



Torino, 09 febbraio 2015

Societarizzazione Caring: non ci stiamo.

L'azienda societarizza il Caring. Prende atto del voto dei lavoratori, ma se ne infischia delle conseguenze sul clima e sulle attività lavorative che discendono da una simile decisione. Sceglie quindi, deliberatamente, la strada dello scontro percorrendo la via della societarizzazione nel Gruppo, soluzione dannosa sotto il profilo industriale e inutile sotto quello economico. Trionfa la volontà di rivalsa nei confronti dei lavoratori. Chi non si piega? Punito. Non ci stiamo.

Slc Cgil ha responsabilmente intrapreso la strada della trattativa, rifiutando il ricatto del referendum capestro di dicembre, ma cercando soluzioni che permettessero di salvaguardare diritti e la permanenza in ambito Telecom dei lavoratori Caring. Tale soluzione non è stata ritenuta sufficiente alla salvaguardia dei diritti acquisiti ed è stata respinta dai lavoratori del Caring, con una netta maggioranza a livello nazionale. Ora non esistono lavoratori bravi e meno bravi, maturi o immaturi, consapevoli o pazzi incoscienti. Esistono lavoratori che rischiano tutti, TUTTI, la societarizzazione. E ci sembra ridicolo e irresponsabile da parte di alcune organizzazioni sindacali addossare colpe di aver orientato il voto dei lavoratori, quasi i lavoratori non fossero in grado di intendere o di volere. I lavoratori del Piemonte si sono espressi per il Sì: qualcuno li ha orientati o hanno deliberatamente fatto una scelta? E se l'hanno deliberatamente fatta i lavoratori piemontesi, perché quelli di altri territori si sarebbero fatti "orientare" da Rsu affette da ideologismo? I lavoratori delle altre regioni sono meno perspicaci? Ci chiediamo a cosa possa portare alimentare una "guerra" fra lavoratori, fra chi ha votato SI e chi ha votato NO, come ci fossero due fronti divisi e contrapposti, e non un unico fronte da difendere. Questo gioco al massacro non ci interessa. Noi della Cgil non abbiamo l'abitudine di criticare i lavoratori né di cercare capri espiatori.

Non ci attardiamo a dare la colpa ad altri (Ma a chi poi? Ai lavoratori? All'azienda? Alle leggi? Al destino?). Ora staremo con i lavoratori, con TUTTI i lavoratori, per contrastare questo disegno aziendale. Non ci sarà alcuna ambiguità in questo. Non abbiamo posizioni da dover giustificare, abbiamo una mobilitazione da costruire per far cambiare idea a Telecom Italia. Non ci illudiamo che sia facile ma è quello che faremo.

Ai lavoratori del Caring diciamo: restate uniti. Uniti. L'unità sindacale è poca cosa se non c'è unità fra i lavoratori.

Rsu Telecom Italia Slc Cgil
Piemonte